Aa. Vv., Discours et enjeux de la Vanité

Daniela Dalla Valle

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27503>

DOI: 10.4000/studifrancesi.27503

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 596-597

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Daniela Dalla Valle, « Aa. Vv., *Discours et enjeux de la Vanité* », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27503> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.27503>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., *Discours et enjeux de la Vanité*

Daniela Dalla Valle

NOTIZIA

Discours et enjeux de la Vanité, "Littératures classiques", 56, automne 2005, pp. 331.

- 1 Questo volume di "Littératures classiques" è diretto da Anne-Elisabeth SPICA, che lo presenta con un articolo ricco e puntuale intitolato *La Vanité dans tous ses états*, rinviando i lettori al colloquio *Discours et enjeux de la Vanité en Europe, de la Contre-Réforme à l'aube des Lumières* (Metz, giugno 1999), che ne costituisce il punto di partenza.
- 2 Il primo gruppo di quattro articoli – raggruppati sotto il titolo *Définir une absence* – tenta di esplorare alcune variazioni della nozione: M. SÈVE ritorna sugli atteggiamenti antichi sulla *vanitas*, B. TEYSSANDIER si sofferma sugli scivolamenti semantici del termine di *vanitas* in età classica, D. RUSSEL affronta la *vanitas* pittorica come "illustrazione di un testo assente", R. DEKONINK esamina lo statuto incerto della rappresentazione della *vanitas* nei Baesi Bassi, tra Sei e Settecento.
- 3 Il secondo gruppo – cinque articoli sotto il titolo generale *Vanité et Société* – è destinato alla messa in contesto della *vanitas* nella storia: R. G. GUÉRIN si sofferma sul possibile rapporto fra oroscopi e vanità; Fr. GREINER analizza la *vanitas* al tempo dell'umanesimo devoto (François de Sales, Jean-Pierre Camus, Yves de Paris); E. DUBOIS percorre la *vanitas* attraverso i sermoni secenteschi; D. COURSE si sofferma sulla legislazione e in particolare sulle "lois somptuaires"; E. PICAUVET analizza la *vanitas* in Pascal, Bossuet e Fénelon.
- 4 Il terzo gruppo comprende cinque articoli sotto il titolo di *Spectacles de la Vanité*: Cl. Fr. BRUNON si sofferma sul rapporto Principe/Morte ("Sic transit gloria mundi"); E. HÉNIN ricerca la *vanitas* nel teatro (e nelle pitture) del XVII secolo; C. BOURDIEU WEISS si concentra sulle *vanités* nella Lorena del XVII secolo; Fr. QUIVIGER analizza la *vanitas* nella

pittura di Juan Sanchez Cotán e J. TOMICKA suggerisce piste di lettura nell'analisi del paesaggio "en Vanité" nell'arte grafica europea.

- 5 L'ultimo gruppo raccoglie otto articoli sotto il titolo di *Rhétorique et poétique*: N° CERNOGORA analizza la scrittura della *vanitas* nei poeti francesi dell'autunno del Rinascimento; IL ZINGUER si occupa invece del *Palais des Curieux* di Bérolde de Verville e dell'*Essay des Merveilles de nature* di Etienne Binet; M. Cl. CHATELAIN sceglie come campo d'analisi la lettura della favola antica della *vanitas* nel XVII secolo; E. KELLER-RAHBÉ si confronta con la *vanitas* nella creazione romanzesca della seconda metà del XVII secolo; H. MICHON passa da Pascal a La Rochefoucauld; B. GUION va alla ricerca delle *vanités* agostiniane; infine le due ultime conferenze si spostano in epoca moderna, affrontando la *vanitas* in Valéry (R. RHYNE) e nella poesia contemporanea (L. VERDIER).